

# [I film italiani in sala a gennaio 2019](#)

La programmazione per quanto riguarda i film italiani nelle sale cinematografiche nazionali per il primo mese del nuovo anno, è parecchio variegata, seppur limitata quantitativamente. Il numero dei film in sala, infatti, non supera le **10 unità**, con almeno 3 di essi che non superano le 5 sale in programmazione (**DIGITALIFE, DOVE BISOGNA STARE, MIA MARTINI-IO SONO MIA**). Nel complesso il mese sarà dominato dalle classiche commedie commerciali, supportate dai più importanti nomi del panorama comico-brillante nazionale, non sempre però adeguatamente accompagnate da trame accattivanti.

Fuori da questa critica negativa, si eleva **NON CI RESTA CHE IL CRIMINE**, uscito in quasi **400 sale** (la potenza del produttore Fulvio Lucisano e della 01 distribution), con un trio di protagonisti davvero d'eccezione: **Marco Giallini, Alessandro Gassman** e **Gianmarco Tognazzi**, affiancati da un **Edoardo Leo** di indolente ironia nei panni di Renatino De Pedis, capo della famigerata Banda della Magliana. **NON CI RESTA CHE IL CRIMINE** è un mix volutamente dichiarato tra **NON CI RESTA CHE PIANGERE** e **SMETTO QUANDO VOGLIO**. Il titolo è un omaggio all'ironia del primo leggendario film, il crimine fa parte del plot. E' la storia di uno sfaccendato trio di amici che mostra ai turisti i luoghi dove aveva operato la Banda della Magliana. Un giorno i tre si trovano catapultati, tramite un cunicolo spaziotemporale, esattamente nel 1982 durante i Mondiali di calcio, in un salto nel tempo curioso e ricco di interesse spettacolare.

Risaputo e abusato fin troppo come tema, nello stesso periodo sarà in sala anche **COMPROMESSI SPOSI**, una sorta di remake sessant'anni dopo de **I PREPOTENTI**, con Nino Taranto e Aldo Fabrizi, o ancora di **TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI**. La classica storia di due ragazzi innamorati, lei del sud, lui del nord, divisi dall'insostenibile campanilismo dei propri padri che si odiano e che faranno di tutto per dividerli. Ma ovviamente l'happy-end finale trionferà. Per carità, **Vincenzo Salemme** e **Diego Abatantuono** sono bravissimi ed espertissimi, e nel film si ride pure, ma il confronto con i mostri sacri sopra citati non regge assolutamente.

*PER APPROFONDIRE:*

- [Scopri la nostra rubrica dedicata al Cinema](#)

Non va meglio con **ATTENTI AL GORILLA**, farsaccia surreale con **Frank Matano**, uomo di spettacolo, ma non di cinema, in cui si salva soltanto **Lillo Petrolo**, per una volta senza il fido Greg, nei panni dell'amico mammone Jimmy, che vive con il protagonista, lasciato da moglie e figli, e con un curioso gorilla che ha la voce di **Claudio Bisio**. Terrificante!!!

Più centrato, sia pur nell'ambito di un film di puro godimento esilarante, **L'AGENZIA DEI BUGIARDI**, una commedia surreale che vede come protagonisti **Giampaolo Morelli, Luigi Luciano** e **Paolo Ruffini**, titolari di una strana, diabolica e geniale agenzia che fornisce alibi ai propri clienti e il cui motto è " Meglio una bella bugia che una brutta verità". La storia si complica quando Fred alias Morelli, si innamora della figlia di un suo cliente avvezzo alle scappatelle extra-

matrimoniali. Ci sarà da ridere, soprattutto grazie a Morelli, che con gli anni diventa sempre più bravo e sempre più primo-attore, tra un ispettore Coliandro e una commedia brillante, è l'attore italiano più utilizzato degli ultimi due anni da produzioni televisive e cinematografiche.

Ma a gennaio è uscito anche un bel film d'autore, **SUSPIRIA** un horror per la precisione, in cui **Luca Guadagnino** omaggia il maestro del genere, **Dario Argento** con un film personale, riflessivo, originale nello stile visivo e coraggioso nella messa in scena. Ovviamente, come di solito, nella carriera del fortunato autore italiano, il film è una produzione maggioritaria statunitense. Questo perché il suo è un cinema coraggioso, fuori dagli schemi e soprattutto dalle richieste del nostro sistema nazionale cinematografico. Per cui la ricerca di fondi, di trame complesse, strutturate, mal si adeguano a ciò che i produttori nazionali intendono commercializzare e far fruttare in Italia. Il dio denaro comanda anche il cinema, da sempre, e allora meglio lavorare in uno Stato, dove la cultura cinematografica del pubblico, è molto più avanti e radicata che da noi. Ricordate **CHIAMAMI COL TUO NOME**, tratto dal romanzo omonimo di André Aciman, passato pressochè inosservato da noi, ma vincitore nel 2017 del Premio Oscar per la miglior sceneggiatura.

E nell'ottica di una visibilità negata, perché la popolarità dell'attore rimane sempre il motore vero e reale di un film, passeranno inosservati o quasi, film dalla scarsissima distribuzione come **SEX COWBOYS**, **MIA MARTINI-IO SONO MIA**, **DIGITALIFE**, **DOVE BISOGNA STARE** e **IL PRIMO RE**, dove almeno c'è **Alessandro Borghi**, reduce dal film biografico sulla morte "sospetta" di Stefano Cucchi. E a proposito sapete che questo film, **SULLA MIA PELLE**, osannato dalla critica, è stato un flop colossale nelle sale italiane, fermandosi a neanche 500.000 euro di incassi?

L'elenco dei film italiani in sala a gennaio 2019 è questo: **4 commedie**, **3 film drammatici**, **2 documentari** e **1 horror**. Ce n'è per tutti i gusti, sperando che anche i meno distribuiti, possano guadagnarsi un proprio spazio nei cuori del pubblico, perché il cinema è fatto soprattutto dal sottobosco indipendente che cerca di emergere e che meriterebbe un'attenzione maggiore da parti dei legislatori e soprattutto un'autorevolezza che qui da noi viene negata, e in cui per emergere devi essere legato più a case di produzioni potenti, quindi a legami di "conoscenza", che al puro talento. In Francia funziona diversamente, già, proprio in Francia dove sanno cosa vuol dire la parola "rivoluzione". In tutti i sensi.